

NARDO MASETTI
Che cosa confesso?
IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE
pp. 56 - € 4,50
EDB dehoniane.it

Mercoledì 16 giugno 2021
ANNO LIV n° 141
1,50 €
Santa Giuditta mensile
Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

ALBERTO ZIRONI
Come a Emmaus
LA MESSA INCONTRO CON IL RISORTO
pp. 56 - € 5,00
EDB dehoniane.it

Editoriale

Feroci scelte in Tigray e Myanmar
E LA FAME TORNA A ESSER ARMA

PAOLO LAMBRUSCHI

Tigray e Myanmar, due fronti lontani di guerre combinate anche con la fame. Nell'era del Covid che ha distrutto l'opinione pubblica, un'antica strategia militare ha provocato carestie per piegare le popolazioni civili e, oggi, nella disattenzione di troppi e la Chiesa ad alzare più forte la voce per ricordare il dramma dei deboli, delle vittime. In Africa, nella regione etiopie semi-autonoma del Tigray, il conflitto è stato scatenato (e subito oscurato) a novembre dal governo centrale guidato dal Nobel per la pace 2019 Abiy Ahmed per spostare i governanti locali del Tplf, fronte popolare di liberazione del Tigray. I leader del Tplf sono arcinemici di Abiy - del quale sono stati i predecessori guidando il gigante africano per un quarto di secolo circa con pugno di ferro e parecchia corruzione - e del suo più stretto alleato, il dittatore eritreo Isayas Afewerki, che hanno combattuto per due anni dal 1998 al 2000 e il cui Paese hanno contribuito a tenere "congelato" in una forma di guerra non dichiarata fino al 2018. Le truppe di Asmara sono state accusate da Organizzazioni internazionali e Ong di aver commesso in Tigray stragi di civili, stupri di massa persino di bambini, rimpatri forzati di rifugiati eritrei dai campi profughi, uccisioni di religiosi e abusi su suore, saccheggi e distruzioni del prezioso patrimonio artistico e culturale del Tigray. Critimi di guerra che andranno investigati in modo indipendente. I tigrini pagano le colpe del Tplf, insomma e davanti alle esplicite richieste di ritiro dall'Etiopia dei militari asmarini da parte di Usa e Ue, Abiy, dopo molte smentite, ha prima ammesso la presenza eritrea a febbraio, poi ne ha promesso il ritiro a marzo. Sono ancora lì, e l'Etiopia, che ha definito la guerra un'«operazione di polizia interna», ha rifiutato ogni mediazione. Il ministro degli Esteri di Addis Abeba ha diffuso una dichiarazione in cui parla di tonnellate di aiuti distribuiti e dichiara gesto non amichevole metterlo in dubbio. Dicono il contrario denunce e documentazioni delle agenzie umanitarie Onu, delle Ong impegnate sul campo come Msf, di pochi aiuti internazionali. La carestia provocata da mano umana ha già affamato 350mila civili, che entro il prossimo mese saranno 400mila se non si interviene. Il 90% dei raccolti è stato distrutto e non viene lasciato libero accesso, per ragioni di sicurezza vere o addotte, agli aiuti umanitari. I più fragili sono i bambini e sempre il Palazzo di vetro ha reso noto che 30mila minori rischiano la morte per fame. Un video che gira in rete, ripreso da media occidentali, racconta la vicenda emblematica di Adan Muez, 14enne ridotto a scheletro ricoverato in ospedale a marzo dopo 5 mesi trascorsi in una caverna per salvarsi la pelle. Una volta era forte come un leone, oggi pesa un terzo di quel che dovrebbe.

continua a pagina 2

IL FATTO

Rapporto di Fondazione con i bambini: occorrono investimenti per territori e famiglie

Quei piccoli italiani ancora senza patria

Un milione di ragazzi stranieri sono senza cittadinanza e a rischio esclusione. Profughi salvati da un mercantile in acque internazionali ma respinti in Libia



BRUXELLES Biden vede Von der Leyen: tregua su Airbus-Boeing

Usa e Ue tornano uniti oltre screzi e dazi

GIOVANNI MARIA DEL RE

Dopo 17 anni di dissidi e dazi, l'Ue e gli Stati Uniti fanno la pace su quello che è il più lungo contenzioso commerciale nella Wto: i sussidi sui colossi aeronautici Airbus (europea) e Boeing (Usa). È il segnale più forte e concreto, arrivato nel quadro del vertice Ue-Usa ieri a Bruxelles, del nuo-

vo corso di Washington con Joe Biden nei confronti dell'Ue. «L'Europa - ha detto il leader Usa accolto dai presidenti di Commissione e Consiglio Europeo, Ursula Von der Leyen e Charles Michel - è il nostro partner naturale, perché siamo legati dagli stessi valori e istituzioni democratiche».

Molinari a pagina 8

FULVIO FULVI E DANIELA FASSINI

Sono più di un milione i minori di origine straniera residenti nel nostro Paese. Un numero in crescita (+15,6% tra il 2012 e il 2018), a fronte di un forte calo generalizzato della natalità. Si tratta di bambini e ragazzi - l'11% dei minorenni che vivono in Italia - che, nella stragrande maggioranza, frequentano la stessa scuola dei loro coetanei italiani, parlano la medesima lingua, giocano insieme, hanno uguali speranze, paure e fragilità legate all'età. Ma, in base alla legge, non possono essere cittadini italiani. Molti di loro sono arrivati in Italia solo dopo la nascita, altri, quelli di "seconda generazione" sono nati sul suolo italiano da genitori stranieri. E poi ci sono i minori non accompagnati, bisognosi di una specifica assistenza. Intanto è polemica per un respingimento "illegale" di migranti prima soccorsi dal mercantile Vos Triton e poi consegnati alla cosiddetta Guardia costiera libica.

Acali, Cardinale e Del Vecchio alle pagine 4 e 5

I nostri temi

COMPLEANNO IN CELLA

Auguri, Zaki È tempo che torni libero

EMMA PETITTI

Oggi Patrick Zaki compie trent'anni. Dovrebbe essere un giorno di festa, se non fosse che è rinchiuso in una cella del carcere di Tora, in Egitto, da più di un anno, in chissà quali condizioni.

A pagina 3

BASSA MODENESE

Forse hanno costruito orchidee e vittime

LUCIA BELLASPIGA

«Ero un bambino di 7 anni, i colocchi con psicologi e assistenti sociali duravano ore, ti martellavano con domande ripetitive. Alla fine per disperazione ho detto quello che volevano...»

A pagina 3

COVID

Accademia per la Vita: ai disabili la prova più dura, imparare da loro

I contagi al minimo Ma la Delta preoccupa

VIVIANA DALOISO

Nemmeno il tempo di assimilare il cambio di rotta della campagna vaccinale (a proposito: la Campania, che aveva detto no al mix tra farmaci, s'è già riallineata alla posizione del governo), che nuove, minacciose nuvole si affacciano all'orizzonte della tanto agognata immunità di popolazione. Gli occhi, in particolare, sono puntati adesso sulla variante Delta - così è stato ribattezzato dagli scienziati il ceppo indiano del Covid - e sulla consistenza dell'allarme lanciato dalla Gran Bretagna, che ha deciso addirittura di rimandare le riaperture. Deve davvero, la variante in questione, far paura anche a noi? Può "buocare" i vaccini? E quanto è già diffusa nel nostro Paese? Ieri sono arrivate risposte rassicuranti a queste domande.

Mastrofini e Sonzogni alle pagine 6 e 7

LA MINISTRA CARTABIA

Sovrappiombamento e salute mentale Allarme carceri

Le situazioni esplosive dietro le sbarre e quelle caotiche nelle aule dei tribunali sollecitano una riforma totale della giustizia. Una necessità sottolineata pure dalla ministra della Giustizia, Marta Cartabia.

Carrucci a pagina 10

L'ECONOMIA CIVILE

Dopo la crisi, disabili da riportare al lavoro

Riccardi nell'inserto allegato



CENTRODESTRA

Berlusconi rilancia il partito unitario

a pagina 9

DOPO I RISARCIMENTI

L'India chiude il caso dei Marò

Guerrieri a pagina 10

"NON HO BISOGNO DI NULLA, PIÙ O MENO RIESCO A FARCELA. NON È NIENTE".
La povertà può nascondersi ovunque.

DESTINA IL TUO 5X1000 a Opera San Francesco
C.F. 97051510150

www.operasfrancesco.it

Labbra di corallo

«I treni non è un semplice mezzo di locomozione. È un po' questo: un mix di tecnologico da un lato e di emozionale dall'altro», scrive Romano Vecchiet. Ha ragione, certo, per il primo ingrediente del mix: la tecnologia. Adesso i treni sono una specie di pterodattili, bisce volanti che sfrecciano come dannate tra pianure e colline, immergendosi nella terra dei tunnel o nel ventre delle stazioni delle grandi città, per poi riemergere, prendendo fiato solo per un attimo, verso una nuova cavalcata a trecento all'ora. Proprio così: la tecnologia crea treni sempre più veloci e

silenziosi. E dentro le carrozze sembra di stare in un mondo artificiale, "spaziale", separato dall'altro, quello vero. Ormai distanti dall'esser potenziali fiaccole dell'anarchia com'era la locomotiva di Guccini. Ed ecco il secondo lato del mix: il lato emozionale che i nostalgici rivendicano, delle vecchie, placide, ferrovie locali, narrate da Cassola, dove Dino poteva osservare gli orti e i bucai stessi; di quel treno che veniva dal Sud - che cantava Sergio Endrigo - dove Marie aveva «labbra di corallo e gli occhi grandi così». Convogli di migranti domestici che andavano a scordare il sole, il mare e gli ulivi, per il Nord dove di buono, però, c'era il pane caldo.

Come Rugiada

Rosanna Virgili

Agorà

LETTERATURA

Ritorna la voce profetica del "prete giusto" di Revelli

Ravasi a pagina 21

MUSICA

Il ritorno di Brega: dell'amore e del cantar civile

Castellani a pagina 23

EUROPEI DI CALCIO

Oggi Italia-Svizzera Albertosi "boccia" Donnarumma

Iondini a pagina 24

PAPA FRANCESCO LIBRERIA EDITRICE VATICANA

INSIEME È BELLO!
Pensieri per gli sposi e le famiglie € 5,00

TESORI DI SAPIENZA
Il Papa parla agli anziani € 5,00